



CONSERVATORIO  
G.B. MARTINI  
BOLOGNA

# 16

SETTEMBRE  
2015

ORE 20,30

CONSERVATORIO "G.B. MARTINI"  
SALA BOSSI  
INGRESSO LIBERO

## LIDIA PROIETTI

UNA SCUOLA PIANISTICA,  
UN'EREDITÀ MUSICALE

Concerto di allievi  
con immagini e parole  
da un'idea di  
*Pierpaolo Maurizzi*

*Stefano Bezziccheri*  
*Fabio Bitelli*  
*Paolo Dirani*  
*Pierluigi Di Tella*  
*Maria Angela Fattorini*  
*Monica Fini*  
*Mauro Landi*  
*Pierpaolo Maurizzi*  
*Stefano Orioli*  
*Aurelio Zarrelli*

Musiche per duo pianistico  
**Ravel, Brahms, Debussy,  
Casella, Čajkovskij**

presentazione del direttore *Donatella Pieri*  
introduzione di *Piero Mioli*



## DA PARTE DEL PRESIDENTE E DEL DIRETTORE

Da un anno è mancata Lidia Proietti, ed ecco che il Conservatorio di Bologna si appresta a ricordarla. Lo fa come può e come vuole, senza retorica, senza chiacchiere: con ogni sentimento di gratitudine per chi vi ha lavorato così a lungo, da docente, vicedirettore e direttore, e con l'arma specifica della musica, della tastiera, della miglior letteratura pianistica.

La proposta, giunta alla direzione e al consiglio accademico da alcuni musicisti già allievi della professoressa, è stata accolta da un sentimento unanime; e trova la sua applicazione in questa serata che dopo appena qualche parola iniziale d'orientamento (per chi, in sala, magari molto giovane, non abbia chiarissima l'occasione) si diffonde al suono di Brahms, Čajkovskij, Casella, Debussy, Ravel.

Nel quale risuonerà certamente la predilezione artistica di Lidia, ma non di meno risuoneranno i suoi insegnamenti, giacché a eseguire, fraseggiare, interpretare sono i suoi ex allievi pianisti, oggi tutti maturi interpreti ed esperti didatti, che a loro tempo hanno studiato - e quanto severamente - sotto la sua guida illuminata e quei precetti li hanno conservati, sviluppati, trasmessi ai loro discendenti.

Sarà intitolata a Lidia Proietti un'aula, quella famosa aula 2 dove per decenni e decenni la musicista ha operato lasciando quei ricordi che hanno portato alla serata celebrativa.

Se il presidente del Conservatorio si rallegra con tutti coloro che hanno concepito e stanno realizzando l'idea, il direttore, seconda donna al timone del "Martini" dopo la signora Proietti, non può che partecipare di tutto cuore, a sua volta, da insegnante e appunto direttore, almeno in parte sentendosi erede di una tradizione così sentita e così fruttifera.

Un grazie speciale al prof. Pierpaolo Maurizzi che ha concepito il progetto e al prof. Piero Mioli che ne ha curato la stesura.

*Avv. Patrizio Trifoni / Presidente*  
*Prof.ssa Donatella Pieri / Direttore*

## UN OMAGGIO A LIDIA PROIETTI

*Ricordare una persona che per un'intera esistenza si è dedicata con assoluta abnegazione alla formazione dei giovani è di per sé un dovere. Ricordarla per averli educati al bello è un atto morale.*

Credo che in queste poche parole si possa riassumere il senso di questa iniziativa nata dal desiderio di tanti musicisti cresciuti sotto la severa guida di Lidia Proietti. Severità dettata da precise gerarchie di vita e attuata con un'autorevolezza frutto della sua indiscussa competenza. Non credo sia un caso che dal momento in cui ho lanciato questa idea ai miei antichi compagni di studio l'iniziativa abbia subito trovato una corale corrispondenza e partecipazione.

Nel desiderio di individuare poi una chiave di lettura adeguata alla sua personalità ma anche indicativa di un'idea precisa che la docente aveva della formazione musicale, volendo evitare di trasformare un sentito omaggio in un solo concerto, sono andato indietro nella remota memoria cercando appunto di intravedere cosa sarebbe stato opportuno evidenziare nella commemorazione di questa importante musicista che tanto ha dato alla città di Bologna e non solo. Improvvisamente ho realizzato che dal mio timido ingresso in Conservatorio nella mitica aula 2, dove da sempre la nostra maestra insegnava, il lavoro e lo studio del repertorio di duo pianistico, sia a quattro mani che a due pianoforti, era una costante dell'intensa vitalità della classe di Lidia Proietti, prerogativa questa non così puntuale nelle altre classi di pianoforte. Non a caso il mio primo saggio - frequentavo la prima classe della scuola media annessa al Conservatorio - fu l'esecuzione dei brevi brani per pianoforte a quattro mani di Igor Stravinskij con Maria Rosa Pollastri al Teatro Comunale, e ho concluso il mio ciclo di studi frequentando il repertorio a due pianoforti con Stefano Bezziccheri.

Lidia Proietti era persona schiva, parlava raramente di sé e quelle poche volte che si lasciava andare ai ricordi si trattava di momenti assai privati, spesso dentro le mura del suo magnifico appartamento in via Rizzoli. I suoi contatti con Alfredo Casella (il suo maestro), il conte Guido Chigi (fondatore dell'illustre Accademia Chigiana), Arturo Benedetti Michelangeli, Alfred Cortot, Pablo Casals, Gioconda De Vito, André Navarra, Sergio Lorenzi, Franco Gulli, Elisa Pegreffi, il Quartetto Italiano, Salvatore Accardo, Lya de Barberiis, Roman Vlad, Piero Guarino, mi vennero raccontati a margine di pomeriggi trascorsi a studiare con lei a casa sua su quel "Bechstein" che per noi studenti era così difficile da domare.

L'attenzione nei confronti dei suoi studenti era austera ma anche dotata di un imprevedibile tratto materno. Parlare oggi del suo modo di affrontare l'insegnamento della musica avendo per complice il pianoforte è quasi impossibile. Sono trascorsi pochi decenni ma quella libertà, quell'intransigenza, quell'assunzione di responsabilità che un insegnante di musica deve avere temo siano caratteristiche oggi incomprensibili, che verrebbero tradotte solo come prevaricazione, angheria, ottusità. L'attuale pensiero dominante, attraverso un'idea dello studio totalmente depotenziato nei suoi valori civili, sembra aver disperso anche solo l'idea del "maestro". Per tutti i suoi studenti, naturalmente quelli che hanno retto ad una pressione emotiva non indifferente, Lidia Proietti, anzi la "signorina" come veniva da noi chiamata, era una maestra di vita e ho la netta sensazione che i suoi discepoli abbiano percepito tutto ciò dopo un certo numero di anni, io per primo. Essere responsabili di un'eredità musicale come quella che ci ha tramandato ci impone di ricordarla con la musica, il linguaggio che certamente prediligeva. Non ricordo bene chi ha scritto che una persona è viva finché viene ricordata. Gli allievi di Lidia Proietti la desiderano viva ancora per tanto, tanto tempo.

*Pierpaolo Maurizzi*

## PROFILO BIOGRAFICO

Lidia Proietti nasce a Foggia il 30 gennaio 1921. È la grande passione per la musica del padre che spinge Lidia a iniziare gli studi giovanissima a Brescia e a proseguirli poi a Milano e a Bologna dove il 14 maggio del 1941 si diploma con pieni voti, conseguendo il premio Mugellini, riservato al miglior diplomato. Ottenuto il diploma, Lidia frequenta i corsi di perfezionamento di Pianoforte e di Musica d'Insieme con Alfredo Casella all'Accademia Chigiana di Siena e all'Accademia di Santa Cecilia di Roma. Nel 1946, Alfredo Casella scrive di lei:

La pianista Lidia Proietti ha frequentato i miei corsi di perfezionamento presso l'Accademia di Santa Cecilia di Roma e la Chigiana di Siena. Dal corso di Roma essa è uscita nello scorso luglio ottenendo il diploma col massimo dei voti. Durante questi anni essa, con un lavoro costante, ha potuto sviluppare al più alto grado il suo talento naturale, il quale, sorretto ormai da una seria preparazione e da una tecnica eccellente, ne fa uno dei migliori elementi del nostro concertismo nazionale.

Nei primi anni della sua carriera risulta vincitrice di importanti concorsi ed è sempre finalista in quelli internazionali di Ginevra e Parigi. Nel 1943 entra all'Accademia Chigiana di Siena come collaboratrice dei corsi di violino e questa sua attività proseguirà per tutte le estati fino al 1978. I corsi cui collabora sono tenuti dai più grandi maestri dell'epoca: Arrigo Serato, George Enescu, Yvonne Astruc, Franco Gulli, Tibor Varga e Salvatore Accardo. Proprio con Accardo sviluppa una lunga attività di collaborazione. Molti sono i concerti che i due interpreti terranno in oltre vent'anni.

Nei primi anni della sua attività senese presso l'Accademia, si sposta anche nella vicina Arezzo per frequentare i corsi di perfezionamento tenuti da Arturo Benedetti Michelangeli, che con lei instaura un rapporto didattico particolarmente intenso.

È Presidente per lunghi anni di diverse associazioni musicali che perseguono scopi culturali attraverso la programmazione di stagioni concertistiche: a Cento di Ferrara fonda il *Circolo Musicale "B. Campagnoli"*, oltre alla Scuola di Musica che porta il nome dello stesso compositore centese, e dove un certo numero di suoi allievi inizia la carriera didattica; a Bologna invece presiede la sezione provinciale dell' *A.GI.MUS*, associazione a livello giovanile e promozionale dedicata a talenti alle prime esperienze, spesso divenuti nel tempo noti interpreti; altamente qualificate, infine, le attività della Società di Musica da Camera, alle quali partecipano con frequenza concertisti di livello internazionale.

A questi impegni affianca quello di Presidente di *Soroptimist International Association* di Bologna. Il periodo più importante dal punto di vista accademico è quello compreso tra il 1979 e il 1991, quando ricopre la carica di direttore del Conservatorio "G.B. Martini" di Bologna, dopo esserne stata per cinque anni vicedirettore. Ha inoltre diretto i conservatori di Campobasso e di Castelfranco Veneto.

Per i suoi meriti Lidia Proietti è stata insignita delle cariche di Cavaliere e di Grande Ufficiale del Lavoro.

# PROGRAMMA

## Maurice Ravel

(1875-1937)

**Ma mère l'Oye** per pianoforte a quattro mani

Pavane de la Belle au bois dormant. Lent

Petit Poucet. Très modéré

Laideronnette, impératrice des pagodes. Mouvement de marche

Les entretiens de la Belle et de la Bête. Mouvement de valse modéré

Le jardin féerique. Lent et grave

**Paolo Dirani - Mauro Landi**

## Johannes Brahms

(1833-1897)

**5 Valzer dai 12 Valzer op. 39**, versione dell'autore per due pianoforti

**Maria Angela Fattorini - Aurelio Zarrelli**

**Variazioni su un tema di Haydn op. 56b** per due pianoforti

Tema: Corale di S. Antonio, Andante

Var. 1 Andante con moto

Var. 2 Vivace

Var. 3 Con moto

Var. 4 Andante

Var. 5 Poco presto

Var. 6 Vivace

Var. 7 Grazioso

Var. 8 Poco presto

Finale. Andante

**Monica Fini - Pierpaolo Maurizzi**

INTERVALLO

### Claude Debussy

(1862-1918)

**En blanc et noir** per due pianoforti  
Avec emportement (*à mon ami A. Koussevitzky*)  
Lent. Sombre (*au lieutenant Jacques Charlot*)  
Scherzando (*à mon ami Igor Stravinskij*)  
**Mauro Landi - Stefano Orioli**

### Alfredo Casella

(1883-1947)

**Pupazzetti op. 27** per pianoforte a quattro mani  
Marcetta  
Berceuse  
Serenata  
Notturnino  
Polca  
**Monica Fini - Fabio Bitelli**

### Pëtr Il'ič Čajkovskij

(1840-1893)

**Lo Schiaccianoci op. 71a**  
*elaborazione per due pianoforti di Nicolas Economou*  
Ouverture miniature, Allegro giusto  
Dances caractéristiques:  
1. Marche. Tempo di marcia viva  
2. Danse de la Fée-Dragée, Andante non troppo  
3. Danse russe. Trepak, Molto vivace  
4. Danse arabe, Allegretto  
5. Danse chinoise, Allegro moderato  
6. Danse des mirlitons, Moderato assai  
Valse des fleurs. Tempo di valse  
**Stefano Bezziccheri - Pierluigi Di Tella**

## GLI INTERPRETI



**Stefano Bezziccheri** studia con Lidia Proietti al Conservatorio “G.B. Martini” di Bologna, dove consegue il diploma con il massimo dei voti e la lode. Prosegue con Lya de Barberiis all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma conseguendo il diploma di Studi superiori di perfezionamento col massimo dei voti. Vincitore in gioventù in diversi concorsi nazionali e internazionali, inizia presto un'intensa attività concertistica come solista e in duo pianistico. Nel 1988 inizia una proficua collaborazione con Danilo Rossi, col quale crea una intesa musicale straordinaria. A tutt'oggi sono diverse centinaia i recital in Italia e all'estero, nei quali viene percorso l'intero repertorio per viola e pianoforte. Numerose sono le registrazioni, in audio e in video per RAI 1, RAI 3 e numerosi network privati. Come solista e in duo pianistico con Pierluigi Di Tella ha realizzato diverse incisioni discografiche; come camerista collabora abitualmente in varie formazioni, suonando con Francesco Manara, Songh Khatcharian, Dora Schwarzberg, Mario Brunello, Enrico Dindo, Alexander Gebert, Alfredo Persichilli, Enrico Bronzi, Luca Simoncini, Fabrizio Meloni, Corrado Giuffredi, Giuseppe Ettore, Sergio Azzolini, coi quali ha già tenuto concerti in diversi stati europei, in Russia e negli Stati Uniti d'America. Per l'Editore Limen Music si sta concludendo la realizzazione di un progetto audio-video di 6 cd/dvd in duo con Danilo Rossi su tutto il grande repertorio per viola e pianoforte. Come solista ha suonato con l'Orchestra dell'Accademia del Teatro alla Scala, l'Orchestra di Padova e del Veneto, l'Orchestra d'Archi Italiana, l'Orchestra del Teatro Regio di Parma, l'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, l'Orchestra del Teatro di San Remo, I Solisti di Pavia. Insegna al Conservatorio di Bologna.



**Fabio Bitelli** ha studiato al Conservatorio di Bologna dove si è diplomato nella classe di Lidia Proietti nel 1987, in contemporanea con gli studi classici presso il Liceo Galvani. Dopo gli studi classici ha lasciato la carriera pianistica per dedicarsi alla Facoltà di Ingegneria fino alla laurea e vivere fino ad oggi nel mondo dell'informatica praticante. In quegli anni per puro caso diventa organista a San Giacomo Fuori le Mura (Bologna), e collabora alla riedizione e pubblicazione di partiture di Padre Martini per una nota casa editrice.



**Paolo Dirani** si è spinto al di là del consueto ruolo di puro esecutore, esplorando forme espressive diverse, alla ricerca di un'esperienza artistica non solo musicale. Nel suo nuovo lavoro teatrale *Les félures de l'âme* (Le fessure dell'anima), oltre a vestire sulla scena il duplice ruolo di pianista e narratore, firma anche regia, testi e immagini. Le musiche per piano solo di *Les félures de l'âme* sono contenute nell'omonimo cd pubblicato da Mobydick. È autore e ideatore di spettacoli come *Domani è un'altra fiaba* con Ivano Marescotti, al



debutto per il Lugo Opera Festival 2014, *Suoni da favola* (su libro/cd Pendragon) e *Requiem, partitura per voci spezzate* con Matteo Belli. Si diploma al Conservatorio di Bologna con Lidia Proietti, proseguendo gli studi a Milano con Ilonka Deckers e perfezionandosi con Alessandro Specchi, Boris Bekhterev, Alfons Kontarsky. Nel 1987 vince il Concorso Internazionale di Stresa nella sezione Duo Flauto e Pianoforte. Di rilievo le collaborazioni con il chitarrista Alirio Díaz e il Quartetto Fonè. È fondatore e parte, insieme a Mauro Landi, del Duo Clavier (pianoforte a quattro mani), formazione con la quale incide in esclusiva per la Fonè importanti opere integrali come quelle di Beethoven e Schumann, che si aggiungono ad altre di autori italiani come Rossini, Busoni, Martucci, Respighi, Casella, Liviabella e Malipiero. Dal 2000 è titolare della cattedra di pianoforte presso la Scuola Media a indirizzo musicale "Casini" di Bazzano (BO). Nel 2008 e 2010 è membro di giuria del Concorso Pianistico Internazionale "Lalla Meryem" di Rabat e recentemente del "Premio Abbado".



**Pierluigi Di Tella.** La sua attività concertistica lo ha portato ad esibirsi in Italia, Danimarca, Norvegia, Spagna, Portogallo, Svizzera, Brasile, Bulgaria, Kosovo, Albania e in veste di solista con varie orchestre tra cui Filarmonica Nazionale della Repubblica Moldava, Accademia di Tirana, Sinfonica Ucraina di Kiev, Filarmonica di Bacau, Pro Arte Marche, Teatro Regio di Parma, Orchestra di Stato di Vidin fra le altre. Come camerista ha collaborato con gruppi e solisti prestigiosi come il Quartetto di Cremona, gli Strumentisti del Teatro Alla Scala, il Quintetto a Perdifiato, P. Carlini, A. Serra e G. Ettorre (primi contrabbassi del Teatro Alla Scala). È stato pianista in corsi di perfezionamento tenuti da J. Baker, D. Dini Ciacci, P. Carlini; collabora da diversi anni ai corsi di alto perfezionamento tenuti da A. Serra e G. Ettorre. Premiato in concorsi nazionali e internazionali, tiene corsi di perfezionamento pianistico, ha effettuato varie incisioni discografiche, presso la Carrara di Bergamo cura la collana didattica "Biblioteca del Giovane Pianista" (12 volumi con cd allegato). Diplomato con il massimo dei voti al Conservatorio di Bologna sotto la guida di Lidia Proietti, ha continuato gli studi con musicisti di fama internazionale, tra i quali Sergio Fiorentino e, per l'alto perfezionamento della tecnica, G. Cook alla svizzera École Supérieure de Piano. Insegna al Conservatorio "F. Morlacchi" di Perugia e all'Istituto Musicale "A. Masini" di Forlì.



**Maria Angela Fattorini,** bolognese, si è diplomata presso il Conservatorio "G.B. Martini" con il massimo dei voti in Pianoforte con Lidia Proietti, in Composizione e Direzione d'orchestra. Ancora studentessa, ha vinto il concorso Zucchelli di Composizione indetto dal Conservatorio e ha composto numerosi brani per varie formazioni, come la *Fantasia per sax e piano* del 1984. Come direttore d'orchestra ha diretto varie orchestre, fra le quali l'Orchestra dei Filarmonici di Modena, quella degli

allievi del Conservatorio di Cesena, oltre a Parma e Bellaria. Come pianista ha tenuto numerosi concerti: da solista, con orchestra (Concerti K 414 e K 488 di Mozart in varie occasioni, e il 2° Concerto di Rachmaninov in Sala Bossi con l'orchestra di Bacau), in varie formazioni cameristiche, con banda (il concerto di Addinsell e la *Rapsodia in blue* di Gershwin nella propria orchestrazione per insieme di fiati e pianoforte solista). Ha altresì condotto per vari anni la Banda Città di Imola e la Banda Rossini di Bologna. Ha suonato e diretto in vari teatri fra i quali il Teatro Alighieri di Ravenna, il teatro Bonci di Cesena, il teatro Stignani di Imola, il teatro Titano di San Marino. Attualmente si dedica a un trio (clarinetto, fagotto e pianoforte) con il quale si esibisce regolarmente. Ha insegnato nei Conservatori di Brescia, Pesaro, Cesena (Pianoforte principale, Lettura della partitura, Esercitazioni orchestrali) e attualmente è titolare del corso di Lettura della partitura al Conservatorio di Bologna.



**Monica Fini** nel 1983 si diploma al Conservatorio di musica di Bologna col massimo dei voti sotto la preziosa guida di Lidia Proietti, allieva di Alfredo Casella, proseguendo poi la medesima tradizione didattica con Lya de Barberiis e Piero Guarino. Vincitrice di concorsi di musica da camera, deve questa sua formazione a diverse stagioni di frequenza alla prestigiosa Accademia Chigiana di Siena, studiando il repertorio per duo flauto-pianoforte con Severino Gazzelloni e quello per duo violino-pianoforte con Franco

Gulli ed Enrica Cavallo, divenendone poi allieva in numerose occasioni. Ha collaborato con solisti di chiara fama, effettuando anche registrazioni radiofoniche per RAI 1 e RAI 2. Ha registrato un cd per Phoenix con musiche di Ravel, Grieg, Piazzolla, Milstein in duo col violinista Luca Fanfoni ed è curatrice assieme a Dorina Frati dell'edizione di due Sonate di Domenico Scarlatti per mandolino e pianoforte (Santabarbara, 1998). Ha tenuto oltre 350 concerti in Italia, Turchia, Svizzera, Germania e Stati Uniti. Da trent'anni si dedica anche all'insegnamento; la sua passione per la formazione dei giovani l'ha portata a promuovere il passaggio dalla veste sperimentale a quella istituzionale dei corsi ad indirizzo musicale nella scuola media; a collaborare con l'Università di Bologna, cattedra di Pedagogia musicale (Seminario sulla didattica strumentale, 2004), divenendo poi membro del consiglio direttivo di SagGEM, gruppo per l'educazione musicale del "Saggiatore musicale"; a costituire e coordinare la Rete Musicalliceo di Bologna (2007), undici istituti collegati in rete per la diffusione della musica in fascia liceale, ora in protocollo d'intesa con il Dipartimento delle Arti di Bologna, SagGEM e la Filarmonica del Teatro Comunale di Bologna. Dopo qualche anno di docenza al Conservatorio di Sassari, dal 1988 insegna Pianoforte nell'indirizzo musicale della scuola media "Guido Reni" di Bologna.



**Mauro Landi** ha studiato al Conservatorio di Bologna, dove si è diplomato con lode nella classe di Lidia Proietti. Dopo aver conseguito il 1° premio al Concorso F. Liszt di Livorno, costituisce, nel 1983, un duo pianistico con Stefano Orioli. Il duo ottiene numerosi consensi: 2° premio al Concorso Internazionale V. Bucchi nel 1984 a Roma, 1° premio al Concorso di Musica da Camera di Caltanissetta nel 1985, 1° premio al Concorso Nazionale Béla Bartók a Roma nel 1988. L'attività concertistica riscuote unanimi apprezzamenti in

Italia, dove il duo suona per importanti associazioni musicali ad Arezzo, Bologna, Bolzano, Gorizia, Udine, Vicenza e così via e all'estero. Di prestigio la partecipazione ai concerti Città di Ginevra e quella, su invito di Justus Frantz, allo Schleswig-Holstein Musik Festival di Amburgo. Di rilievo, nel 2007, una tournée con l'esecuzione dei *Carmina Burana* di Orff, nella versione per due pianoforti, percussioni e coro, sotto la direzione di Jan Latham-Koenig con il Coro della London Philharmonia Orchestra. Il 2008 vede il duo protagonista nella *Petite Messe Solennelle* di Rossini sotto la bacchetta di Massimo Peiretti. Nel 2009 e 2011 il duo è stato invitato a tenere una masterclass al Trinity Laban College di Londra. Nel 2013 tiene una masterclass presso l'Accademia di Musica di Vilnius, in Lituania, e nell'aprile 2014 un'altra masterclass alla Marmara University di Istanbul. Parallelamente, dal 1999, Mauro Landi si dedica sia al repertorio per violino e pianoforte, che esegue con Anna Noferini, violinista nell'Orchestra del Maggio Fiorentino, sia a quello per pianoforte a quattro mani insieme al pianista lughese Paolo Dirani, con il quale forma il Duo Clavier. Ha insegnato Pianoforte principale presso i Conservatori di Pescara e di Cesena. Dal 1991 è docente presso il Conservatorio di Bologna.



**Pierpaolo Maurizzi**: fondatore del Trio Brahms e dello Überbrettli Ensemble, deve la sua formazione musicale a Lidia Proietti (diploma con il massimo dei voti e la lode), Piero Guarino e Dario De Rosa. Fertili sono stati poi gli incontri con Pierre Fournier, Franco Gulli e Detlef Kraus. Dall'affermazione al Concorso J. Brahms di Amburgo nel 1983 ha dedicato la sua vita musicale alla musica da camera. Si è esibito in Europa, Stati Uniti (esordendo al Dag Hammarskjöld Auditorium dell'O.N.U a New York), Canada e America centrale e

del Sud. Partecipa a Festspiel-Kammerkonzert della Bayerische Staatsoper di Monaco, Wiener Festwochen, Ravenna Festival, Bologna Festival, Festival Monteverdi di Cremona, Biennale di Venezia, Festival Michelangeli di Brescia e Bergamo, Festival delle Nazioni di Città di Castello (dove tiene regolarmente la masterclass di Musica da Camera) e ai Festival di Salisburgo, Recklinghausen, Gmunden, Praga, Guanajuato, Manaus, Oporto, Palermo. Come solista ha suonato sotto la direzione di U. Benedetti Michelangeli, M. Eichenholz, P. Hirsch, G. Magnanensi, K. Martin ed E. Pomarico. La sua intensa attività cameristica l'ha visto al fianco di Yves Savary, Rainer Honeck, David Schultheiss, Kolja

Lessing, Liliana Attanasio Ciulei, Patricia Kopatchinskaja, Uri Caine, Nuovo Quartetto Italiano, Bayerische Staatsoper Streichquartett, Andreas Schablas, Olga Arzilli, Mattia Petrilli, Martina Belli, Dzenana Mustafic e Sabina von Walther. Dal 1986 è docente di Musica da Camera al Conservatorio di Parma. Nell'ambito della sua attività didattica ha fondato e dirige l'Ensemble di Musica da Camera del Conservatorio A. Boito di Parma. Alle esecuzioni di questo gruppo hanno partecipato oltre 150 giovani musicisti provenienti da 18 paesi.



**Stefano Orioli** è nato e vive a Forlì dove ha iniziato lo studio del pianoforte al Liceo Musicale "Angelo Masini" per concluderlo al Conservatorio "G.B. Martini" di Bologna diplomandosi con il massimo dei voti e lode nella classe della pianista Lidia Proietti. In seguito è stato ammesso al corso di perfezionamento tenuto da Guido Agosti presso l'Accademia Chigiana di Siena e, nel 1975, si è aggiudicato il 1° Premio al Concorso pianistico di Osimo. Dal 1983 ha costituito il Duo pianistico a due pianoforti Mauro Landi-Stefano Orioli con il quale ha vinto il 2° Premio al Concorso Internazionale Valentino Bucchi di Roma nel 1984, il 1° Premio al Concorso di musica da camera di Caltanissetta nel 1985, il 1° Premio al Concorso Béla Bartók di Roma nel 1988. Con il duo ha eseguito il più vasto repertorio per due pianoforti, da Bach e Mozart a Berio e Maderna, effettuato registrazioni per emittenti europee e tenuto concerti in vari paesi: di prestigio internazionale le partecipazioni al Festival di Lubiana, allo Schleswig-Holstein Musik Festival su invito di Justus Frantz, ai Concerti Città di Ginevra. È stato diretto, fra gli altri, da Paolo Olmi, Jan Latham-Koenig, Giancarlo de Lorenzo; ha partecipato alla tournée italiana del London Philharmonia Choir e recentemente ha tenuto concerti a Londra e a Greenwich e masterclass al Trinity College of Music. Con l'attrice Patrizia Zappa Mulas ha costituito un sodalizio volto alla diffusione dei più importanti melologhi: *Enoch Arden* di Richard Strauss dal poema di Alfred Tennyson, unanimemente considerato il capolavoro del genere, è stato recentemente rappresentato a Genova e Torino nell'allestimento del Teatro Stabile Piemonte Europa. Stefano Orioli è laureato col massimo dei voti in Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo all'Università di Bologna ed è docente di pianoforte principale presso il Conservatorio "G.B. Martini".



**Aurelio Zarrelli** si diploma presso il Conservatorio di Bologna in Pianoforte, Musica Corale, Composizione, Direzione d'orchestra, Musica Elettronica e Musica d'Uso. Segue i seminari di Siena Jazz. Nel 1994 vince il Concorso dell'Accademia Filarmonica Romana. Partecipa al corso per direttori d'orchestra con il Divertimento Ensemble. Sue musiche sono editate da Bixio e dalla BMG Ricordi. Ha scritto per il teatro leggero per il Gran Pavese Varietà. Per la Cineteca di Bologna "Il Cinema Ritrovato" ha diretto colonne sonore

dal vivo. Ha lavorato come maestro collaboratore per il Festival di Fermo e il Teatro Sociale di Rovigo. Ha al suo attivo varie registrazioni per la RAI e RADIOUNAM (Messico). Ha diretto l'orchestra Pro-Arte Marche, The Italian Consort, Musica Attuale, Divertimento Ensemble. Con i Giovanissimi di Bologna ha effettuato tournées in Spagna e Germania. Ha lavorato con M. Ovidia, W. Matteuzzi, C. Rossi, G. Zagnoni, A.C. Antonacci. Ha diretto prime esecuzioni di Gil Shoa, Hubner, Scannavini. Ha scritto arrangiamenti per Jovanotti e per il Pavarotti International. Ha inciso per le etichette discografiche Stile Libero, Guitart, Dodici Lune, Fonoprint. Ha tenuto masterclass di repertorio operistico per la Società Dante Alighieri, per la ESM e l'UNAM di Città del Messico, l'Istituto Italiano di Cultura di Città del Messico, per il Complejo Cultural Universitario di Puebla (Messico). È docente ai corsi estivi di Alto Perfezionamento Musicale di Castelluccio e al Campus Estivo di Castelnuovo di Porto per Artipelago. Ha insegnato nei Conservatori di Campobasso, Cagliari, Monopoli, Adria, Rovigo. Attualmente insegna Musica applicata al Conservatorio di Bologna.

### Oltre agli esecutori all'iniziativa hanno aderito

Patrizia Agati	docente all'Università di Bologna
Mirta Dozza	pianista, docente all'Associazione Laurentiana di Imola
Ornella D'Urbano	compositrice, arrangiatrice, pianista
Valeria Facchini	pianista, docente al Conservatorio di Trento
Sonia Ferrari	direttrice di coro, organista, pianista, docente all'Istituto "Croce" di Casalecchio di Reno
Daniela Giuliucci	amica di sempre, segretaria delle Associazione "B. Campagnoli" della Società di Musica da Camera
Massimo Lenzi	pianista, docente della Scuola Media a indirizzo musicale "Rosetti" di Forlimpopoli
Paolo Olmi	direttore d'orchestra
Roberto Parmeggiani	direttore, maestro di coro, docente al Conservatorio di Bologna
Giovanni Pirani	collaboratore, vicepresidente e presidente del Circolo "B. Campagnoli" di Cento
Mariarosa Pollastri	docente al Conservatorio di Rovigo
Paola Maria Zamboni	Unicredit Banca

## SESSANT'ANNI DI MUSICA MILITANTE

Pianista, allieva di Casella, amica di Benedetti Michelangeli, maestra di tanti

di Piero Mioli

«Sono entrata qua nel 1930, e me ne vado solo ora. Era ora, no?», diceva Lidia Proietti, tra il serio e il faceto, nel 1991. Il “qua” era il Conservatorio “Giovan Battista Martini”; che poi se ne andasse, a settant'anni tondi, era la normalità del pensionamento. Ma la vita continuava, e subito, per un triennio, prese il timone del Liceo musicale di Forlì. Quella vita, quella forte milizia musicale che a Bologna l'aveva resa così importante e riconosciuta come direttrice, è finita da un anno, il 16 settembre 2014 a Imbersago. In Brianza, dove l'anziana signora si era ritirata nel 2008 per avvicinarsi al fratello e ai nipoti (che con i pronipoti assommavano a diciassette, tutti affezionati e spesso “regalati” dalla sua generosità). Della scomparsa Bologna si è accorta appena, forse. Ma i bolognesi che nel secondo Novecento hanno praticato la musica quel nome se lo ricordano bene; e quante volte avranno visto “la Proietti” andare e venire fra la galleria delle Due Torri dove abitava e il Conservatorio dove lavorava: per lustri su lustri, divisi fra una trentina d'anni passati come capacissima docente di pianoforte e la famosa decina trascorsa come energico capo d'istituto.

Nata nel 1921 a Foggia, era presto salita a Bologna con la famiglia: nell'anno scolastico 1930-31 risultava “allieva in prova” al IV anno di pianoforte, e ancora nel 1937-38 frequentava, pronta al diploma, al perfezionamento, alla carriera concertistica. Maestri? basti Alfredo Casella, a Santa Cecilia. Colleghi? sarà Salvatore Accardo (c'è una fotografia che ritrae lei al pianoforte e lui al violino, lui in calzoncini corti). Musicisti-sodali-amici? l'unico, l'Unico: Arturo Benedetti Michelangeli, la leggenda del pianismo italiano maggiore di appena un anno e stimatissimo estimatore.

Avvent'anni, eccola esordire: laggiù in Montenegro, davanti ai combattenti italiani. Fin verso la quarantina Lidia ha svolto onorata carriera concertistica in Italia e all'estero, anche in America; poi ha deciso di tirare in barca quei remi robusti e si è dedicata alla scuola. Ha insegnato nei Conservatori di Cagliari e Bologna, ha diretto quelli di Castelfranco Veneto, Campobasso e Bologna. Bravissima, esigentissima, si diceva inflessibile, e si diceva anche durezza, autoritaria, così “pianista” da non essere sempre imparziale, tanto amata quanto avversata. Tutto sapevano, tutto ricordano certi collaboratori, insegnanti, allievi (e anche persone estranee alla scuola, per esempio certi operatori musicali e dirigenti comunali).

Allievi: non si contano, a tutt'oggi, gli allievi “tirati su” da lei, dalle sue mani e dalla sue bacchettate (forse nemmeno tanto metaforiche), musicisti e pianisti in carriera concertistica e didattica come Stefano Bezziccheri, Giovanni Bartoli, Maria Angela Fattorini, Maria Grazia Filippi, Mauro Landi, Roberto Parmeggiani, Stefano Orioli, Aurelio Zarrelli (per limitarne il novero ai recenti ranghi didattici del Conservatorio di Bologna). Tanti gli altri; e mai come in questo caso s'ha da misurare l'insufficienza delle informazioni raggiungibili, oggi che sembra di poter conoscere tutto e spesso si conosce l'inutile.

Lidia Proietti era Cavaliere del Lavoro e Ufficiale al merito della Repubblica. A Imbersago viveva ritiratissima, col suo magnifico “Bechstein” a mezza coda e un bel po' di musica da rileggere e riordinare. A 93 anni, è spirata nel sonno.





CONSERVATORIO  
G.B. MARTINI  
BOLOGNA